



Alla c.a. Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

e p.c.

ARPAT – Dipartimento di Siena

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

OGGETTO: Richiesta di parere ex d.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art. 58, in merito agli interventi di stabilizzazione delle sponde e del fondo alveo del Borro di Forciano, in località Uignano, nel Comune di San Gimignano (SI). Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Nota di risposta.

Con nota del 11.10.2023 (prot. n. 0387256), il proponente Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno chiede al Settore VIA scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA degli interventi di stabilizzazione delle sponde e del fondo alveo del Borro di Forciano, affluente di sinistra del fiume Elsa. Il borro si sviluppa da sud, sud/est a nord, nord/ovest, per circa 5 km, nasce in loc. Sant'Andrea e si immette nel fiume Elsa presso la località Uignano; si sviluppa tutto all'interno del Comune di San Gimignano. Il tratto a valle dell'attraversamento della S.P.95, in loc. Uignano, oggetto di intervento, ha uno sviluppo di circa 400 m, è arginato ed è classificato in III categoria ai sensi del RD 523/1904.

A supporto della richiesta di parere, il Consorzio ha allegato documentazione specifica, da cui risulta che le sponde nel tratto indicato sono in parte arginate ed in parte di tipo naturale, sia in destra che in sinistra idraulica, e sono state oggetto di interventi per migliorare l'accessibilità all'alveo, oltre ad un intervento di protezione di sponda, in corrispondenza dell'attraversamento della S.P.95. Il Consorzio ha riscontrato che nel tratto interessato sono evidenti fenomeni di erosione del fondo, con conseguente cedimento delle scarpate di sponda, tali da richiedere l'attivazione di un intervento di manutenzione.

Il Consorzio specifica che ha ottenuto l'autorizzazione idraulica in data 15/04/2021 con Decreto n. 6091; ha richiesto autorizzazione paesaggistica semplificata al Comune di San Gimignano (l'area di progetto è interessata da vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs. 42/2004 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici").

Il progetto in esame, finalizzato alla stabilizzazione delle sponde e del fondo alveo, consiste nella realizzazione di n. 8 soglie in alveo, realizzate in scogliera. In corrispondenza di ogni soglia verranno realizzate delle palizzate in legno a monte e valle sia in destra che in sinistra idraulica, per contenere le sponde, oltre all'inserimento di scogliera irregolare sia a monte che valle di ogni soglia per limitare lo scalzamento del fondo. Durante l'intervento, verranno risagomate le sponde di tutto il tratto, sia in sinistra che in destra idraulica, ed inserite palizzate in legno nei tratti con cedimenti di sponda più significativi. Per il contenimento delle sponde in corrispondenza dell'attraversamento sulla S.P.95, verranno inserite delle palizzate in legno verso monte per un'estensione di 10 metri lineari. Nel tratto oggetto di intervento ed in particolare in adiacenza ad ogni soglia, verranno poste in opera stuoie in paglia-cocco e verrà effettuata la semina a spaglio, al fine di garantire la continuità di tenuta delle sponde nel tempo.

Il progetto è finanziato in parte dalla Regione Toscana, in forza del D.P.C.M. 18/06/2021, ed in parte dal Consorzio stesso.



In riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento ricade in parte tra le "Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3)".

Il proponente ha analizzato gli impatti, di carattere transitorio, limitati alle fasi di cantiere, generati sulle varie componenti ambientali, ritenendo che gli interventi previsti non comportino effetti peggiorativi delle componenti ambientali, ma che siano migliorativi, in quanto consentono di garantire una maggiore stabilità delle sponde ed il ripristino delle situazioni di dissesto attualmente presenti.

In merito alla *componente Atmosfera*, si rileva che gli impatti su tale componente saranno limitati alle fasi di cantiere e legati alle polveri dovute alle operazioni di scavo e all'impiego dei mezzi di lavoro.

In merito alla *componente Suolo e sottosuolo*, viene rilevato che gli impatti saranno limitati alla fase di cantiere, in quanto in fase di esercizio non sono previste lavorazioni se non le periodiche operazioni di manutenzione. Il tratto interessato dai lavori è già inserito nella manutenzione programmata del Consorzio, in particolare sono previsti 2 passaggi di sfalcio della vegetazione erbacea, arbustiva.

In merito alla *componente rumore e vibrazioni*, si rileva che le vibrazioni non saranno significative mentre le emissioni rumorose saranno limitate alla sola fase di cantiere, fatta eccezione per le periodiche operazioni di manutenzione che interesseranno la fase di esercizio.

In merito alla *componente rifiuti*, rileva che le uniche produzioni di rifiuti avverranno durante la fase di cantiere e durante le periodiche operazioni di manutenzione.

In merito alla *cantierizzazione*, si rileva che verrà creata una viabilità di cantiere che si sviluppa parallelamente al corso d'acqua. Verranno installate baracche mobili di servizio e stoccato materiale in area definita dalla planimetria allegata.

Tutto ciò premesso,

visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) del D.Lgs.152/2006, nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del suddetto decreto legislativo;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art. 45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

visti gli "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006" (Ministero dell'Ambiente , Creiamo PA, 31.5.2019);

vista la documentazione presentata dal proponente a corredo della richiesta di parere;

dato atto che il Borro di Forciano, facente parte del reticolo idrografico regionale, nel tratto in esame risulta arginato e quindi dotato di esistenti opere idrauliche longitudinali;

considerato che il progetto in esame afferisce alla modifica delle esistenti opere idrauliche lungo il corso d'acqua in esame; tali modifiche determinano la variazione delle caratteristiche e del funzionamento delle opere idrauliche



che esistenti ed il loro potenziamento, che tuttavia non comportano un incremento significativo dei fattori di impatto, ma – al contrario – il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del territorio, a tutela della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

considerato inoltre che le modifiche in esame:

- non determinano un cambiamento di localizzazione delle esistenti opere idrauliche di difesa spondale, rispetto allo stato attuale;
- non determinano un cambiamento significativo di tecnologia rispetto alle opere già esistenti, tenuto conto della necessità di ottemperare alle vigenti NTC2018;
- non determinano un incremento significativo di dimensioni rispetto alle opere esistenti;
- determinano alcuni impatti negativi non significativi e mitigabili, in fase di costruzione; in fase di esercizio determinano impatti positivi in termini di sicurezza idraulica del territorio; gli impatti ambientali afferenti alla fase di cantiere possono essere correttamente gestiti adottando opportune modalità di lavorazione;

visto che il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e quindi alla tutela della pubblica incolumità, dei beni e delle infrastrutture;

si ritiene pertanto che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e che quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale del sistema di opere idrauliche esistenti lungo il tratto del corso d'acqua interessato.

Si raccomanda quanto segue a codesto Consorzio, con riferimento alla redazione del capitolato di appalto:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;
- di organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda inoltre quanto segue, per i fini di cui al capoverso precedente, a codesto Consorzio:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;



- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla D.G.R. n. 1315 del 28/10/2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n. 72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Francesca Benvenuti (tel. 055 438 68 94) e-mail: fra.benvenuti@regione.toscana.it;
Lorenzo Galeotti (tel. 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

lg/fb



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto ; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010.

I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.